CALENDARIO

IL SOLE sorge alle 6.19 e tramonta alle 17.08. **LA LUNA** sorge alle 9.35 e tramonta alle 20.
PREVISIONI DEL TEMPO. Nuvolosità in graduale aumento, con precipitazioni e locali manifestazioni temporalesche. Temperature in flessione nei valori massimi, minime in aumento. Venti dai quadranti meridionali. Mari poco mossi, con qualche rinforzo a largo.
I SANTI. Beato Bartolomeo di Breganze. Vescovo dell'Ordine dei Predicatori, a Vicenza istituì la Milizia di Gesù Cristo a difesa della fede cattolica
FARMACIE DI TURNO DALLE 13 ALLE 16. Via Etnea 400; via Umberto 155; c. so Indipendenza 99; via Torino 70/76; via Garibaldi 230; via Cibele 57.
FARMACIE NOTTURNE. Via Del Bosco, 282; via G. D'Annunzio, 43; via Vitt. Emanuele, 54; c. so Italia, 111; via S. Giovanni Battista, 8 (S. G. Galermo); via L. Nobili, 3; Vill. S. Agata – Zona A, 26.

città flash

FIDAPA CATANIA
Oggi, alle 18 all'Excelsior, inaugurazione dell'anno sociale con una conferenza su "Due donne, due vite un unico obiettivo". con relazioni di Anna Migotto giornalista Mediaset e Domenica Tigano maggiore medico dei carabinieri. Saranno presenti la presidente nazionale Anna Lamarca e la presidente distrettuale Eleonora Caserta.

SOROPTIMIST
Oggi, alle 17, nella sede di via V. Giuffrida, convocazione del Consiglio direttivo e, alle ore 18, assemblea ordinaria delle socie.

ROTARY CATANIA EST
Oggi, alle 20,30 nella sede sociale di via Bicocca 8, assemblea dei soci.

ARCHIVIO DI STATO
Oggi, alle 10,30, in via Vittorio Emanuele 156, sarà inaugurata la mostra "I gruppi di difesa della donna. Le volontarie della libertà dalla Resistenza alla nascita dell'Udi", progettata dall'Udi in collaborazione con l'Anpi e l'Archivio di Stato. Interverranno Claudio Torrisi, direttore Archivio di Stato, Giovanna Crivelli (Udi), l'assessore Rosario D'Agata, Giuseppe Dipasquale, direttore del Teatro Stabile, Maria Nunzia Villarosa, curatrice della mostra, che sarà visitabile fino al 27 novembre (dal lunedì al venerdì ore 9,30-18,30 e sabato dalle 9,30 alle 12,30). Info: 095/7159860.

BENEDETTINI/1
Oggi, alle 12 nell'auditorium del Monastero dei Benedettini, il prof. Ramon Teja Casuso (Universidad de Santander) terrà un seminario dal titolo "La recente pubblicazione della cosiddetta Historia Ecclesiastica di Isaac Newton".

CARITAS BORGO
Oggi, dalle 17,30 alle 19, a cura della parrocchia S. Agata al Borgo-Caritas, Lampada sulla piazza, con ingresso dalla chiesa di piazza Cavour o dal salone di via Etnea 435, centro di ascolto parrocchiale per accogliere, ascoltare e orientare le persone del territorio che si trovano in difficoltà.

ROTARY DUOMO 150
Oggi, dalle 9 alle 11, nella parrocchia S. Francesco di Paola, sarà attivo il "Centro di ascolto" per tutte le famiglie che hanno subìto violenze. Il servizio, bisettimanale, funzionerà anche ogni venerdì pomeriggio dalle 16 alle 18.

PARROCCHIA S. G. GALERMO
Stasera alle 20,45, nel salone di via Immacolata della parrocchia San Giovanni Battista, catechesi per giovani e adulti guidata dal parroco sac. Giuseppe Catalfo e dalle comunità neocatecumenali. L'incontro proseguirà anche di giovedì alla stessa ora. E' previsto un servizio babysitter gratuito.

BENEDETTINI/2
Domani, alle 10 nell'auditorium del Monastero, il prof. Francesco Sabatini - emerito di Linguistica italiana nella Terza Università di Roma e presidente onorario dell'Accademia della Crusca - terrà una lezione dal titolo «Il professore d'italiano è professore di "cervello". Perché si studia la grammatica? ». Introduce la prof. ssa Gabriella Alfieri.

Lo dico a La Sicilia

segnalazioni al numero fax **095 253495**, e-mail **cronaca@lasicilia.it** - Le lettere devono recare nome e cognome del mittente (che a richiesta non viene pubblicato) e un suo recapito telefonico

«Quel viavai osceno lungo la via Indaco»

Approfitto dello spazio dedicato ai lettori per segnalare una situazione a parer mio indecente. Percorro ogni mattina con il mio nipotino a piedi la via Indaco per andare nella scuola Sante Giuffrida. L'indecenza sta nel nel fatto che tutte le mattine la suddetta via è piena di preservativi e fazzolettini sporchi. Tengo a precisare che gli spazzini puliscono tutti i giorni, ma poichè in questa via, tutte le notti si esercita prostituzione sotto le stelle, chi di mattina percorre questa strada, inevitalbilmente calpesta preservativi e fazzolettini sporchi. La prostituzione non si potrà mai abolire. Sarebbe mille volte meglio ci fossero le case chiuse! Ma nell'attesa che le cose cambino sarebbe il caso che qualche volante della polizia si appostasse in questa via nella speranza di ridurre questo via vai osceno.

Liliana Munzone

«Disagi all'Anagrafe»

E' degradante per un cittadino entrare e fare la fila negli sportelli dell'Anagrafe; nulla da invidiare a quello che si vede in certi documentari che parlano di terzo mondo. E' quello che ho patito andando a farmi rinnovare la carta d'identità: pavimenti che sapevano di non puliti, tra muri e colonne scrostate all'inverosimile, poche sedie stagionate che davano la sensazione che potessero danneggiare sedendosi i pantaloni (ho preferito stare in piedi), un solo sportello aperto l'altro severamente chiuso, numero eliminacoda buttato lì sulla mensola dello sportello e schermo elettronico coperto da una scritta "guasto", illuminazione della sala tipo "cimiteriale", di vigili urbani neanche l'ombra, e come scontato decine di persone in attesa di "giudizio universale". Ciliegina sulla torta: uno dei tanti furbacchioni catanesi si introduce con tanto di faccia tosta tra un utente e l'altro, questi con numero alla mano, per dire all'impiegata allo sportello: "Io sono già venuto questa mattina", come per dire: "Io non ho il numero ma ho il diritto di scavalcare gli altri che attendono da tempo". Cosa poteva rispondere il povero impiegato, vista anche l'assenza di forze dell'ordine e visto che nessuno di quelli che erano in fila ha osato protestare? Ma non è finita: qui sui muri dell'anagrafe era affisso un foglio dove si indicava tra le altre sedi anche quella all'interno di uno dei tanti centri commerciali: siamo o non siamo a Catania città del profondo sud?!

G. Caruso

«Partenza annullata l'agenzia di viaggi svanisce»

Vorremmo portare a conoscenza, tramite questa rubrica, quanto segue sperando che altri si riconoscano nel torto subito. Nell'estate del 2012 prenotavamo un soggiorno di una settimana in Romania presso una nota agenzia di viaggi catanese, per un prezzo complessivo di 1.202,00 euro (601,00 ciascuno). Passati circa 30 giorni e prossimi alla partenza, non avendo ricevuto alcuna comunicazione a riguardo, ci recavamo in agenzia per ritirare i biglietti aerei e i voucher. Il titolare dell'agenzia ci riferiva, per quanto riguardava l'albergo, che c'erano stati problemi di overbooking, ossia di carenza di posti per eccesso di prenotazioni, ma che tutto si sarebbe risolto felicemente e rapidamente, pregandoci di tornare il giorno dopo. Così il giorno dopo, precisamente giorno 1 settembre, ritornati in agenzia apprendevamo che il viaggio era stato annullato senza alcun motivo. Soltanto in un secondo tempo, venivamo a sapere che l'agenzia si trovava in gravi difficoltà economiche e che, ciò nonostante, aveva continuato, come se nulla fosse, la sua attività. Naturalmente, tenuto conto di come vanno le cose nel nostro Belpaese, non ci è stato restituito nemmeno un centesimo, nonostante ci fossimo rivolti all'autorità giudiziaria competente e le promesse di rimborso effettuate, tramite il loro legale, dai titolari dell'agenzia; oltre al danno la beffa! Successivamente l'agenzia ha chiuso i battenti per le troppe pendenze ai danni di persone che, come noi, si sono ritrovati nella medesima situazione. Il 20 ottobre, uno di noi trovandosi dalle parti di piazza Aldo Moro, dove aveva sede dell'agenzia, ha notato che i locali erano aperti con dentro uno dei titolari della vecchia agenzia intento a mettere ordine. Alle giuste lamentele ha risposto che la gestione è cambiata (nuova ragione sociale…immaginiamo) e che di conseguenza non era tenuto a rispondere del passato pregandoci, infastidito e con notevole imbarazzo, di rivolgerci al loro legale. Poiché siamo a conoscenza che parecchia gente, che per loro sfortuna si è rivolta alla stessa agenzia, si trova nella nostra stessa situazione (anche per somme notevolmente superiori) facciamo un appello a tutti gli interessati per unire le forze e ottenere giustizia. Chiunque interessato può contattarci ai seguenti indirizzi di posta elettronica: menezioviola@virgilio. it popartmusic@tin. it

Lettera firmata

«A Camporotondo troppa sporcizia»

Abito da un anno a Camporotondo etneo e quello che mi indigna è la spazzatura che si trova nelle immediate vicinanze del centro. Capisco l'inciviltà ma un controllo più accurato del territorio potrebbe portare anche reddito facendo le giuste multe come già fanno in altri Comuni. Spero che il giovane sindaco faccia il meglio per questo paese.

Marina Morelli

«Recuperare le acque raccolte dal canale di gronda»

Su "La Sicilia" del 21 ottobre due articoli, nella stessa pagina, trattavano tematiche ambientali: la firma dell'"Accordo ADAPT" (patto dei sindaci a tutela dell'ambiente) a Bruxelles ed il progetto di completamento del tratto Ovest del "canale di gronda". Ci sembra che possa riscontrasi un segno antitetico nel mettere insieme i due argomenti. La scelta "europea", di impegnarsi per la tutela ambientale, non viene certamente avvalorata dall'ipotesi del completamento del "canale di gronda", che prevede lo scarico (e la dispersione) di notevoli quantità di acque piovane in mare. Ciò a fronte di un investimento di diverse decine di milioni di euro, non ancora reperiti.
Dall'epoca del progetto della "gronda" (anni '70) molto è mutato, nella tecnica e perfino nella politica, soprattutto in tema di gestione delle risorse. Se per i rifiuti, ad esempio, si impone il riutilizzo con soluzioni complesse, diventa ovvio fare altrettanto con l'acqua che è, sempre più, una risorsa da non sprecare, specialmente se possono prevedersi soluzioni più economiche, se non redditizie.
Diventa evidente che le acque raccolte dal versante Ovest del "canale di gronda" debbano appunto essere "raccolte" ed utilizzate, ottenendo un duplice impatto positivo: non immettere enormi quantità di acque incontrollate nel nostro mare e disporre di notevoli portate di risorse idriche, che possono mettersi a disposizione sia della la Piana di Catania, che per tutte le aree a minor quota; per intenderci, a partire da Misterbianco: dalla Plaia al Simeto. Sono prevedibili costi di gran lunga inferiori, un concreto ritorno economico e si eviterà lo stravolgimento del territorio mediante l'attraversamento di un'opera impegnativa anche per il lungo tragitto previsto, da Misterbianco allo Jonio.
Una buona politica ambientale si attua evitando gli sprechi di risorse, ambientali ed economiche. E' banale, ma certamente indiscutibile.

Ing. Francesco Nicolosi

«Le stangate di Viagrande»

Sono un cittadino viagrandese disoccupato. Alcuni mesi fa all'arrivo della Tarsu, mi sono presentato al Comune chiedendo al nostro sindaco come agire per effettuare il pagamento. Alla vista della mia presenza, sorpreso mi dice "hai un appuntamento con me"? Rispondo "sì" ed espongo la mia problematica. E lui: "Tutti siamo disoccupati". Ma perché in altre località non molto distanti dalla nostra realtà ci sono dei soggetti che godono di sgravi per disoccupati? Viagrande non si sazia mai e come una Ferrari che ha bisogno di più carburante. Ma vorrei capire allora se è vero che al primo cittadino è toccato per legge l'aumento dello stipendio. Se lui in prima persona mi dice: "siamo tutti disoccupati", non penso che dica una balla, quindi lui e tutto il suo gruppo stanno amministrando bene il proprio paese. Anche se si dice che in quindici mesi abbia completato il suo programma, a me non risulta, tanto per dirne una, dove stanno i cestini per le cicche delle sigarette? Allora tutte le persone disoccupate o disagiate che vivono nel nostro paese e pagano regolarmente le tasse cosa dovrebbero dire?

Lettera firmata

«Acireale, plauso al sindaco»

Colgo l'opportunità offerta dalla rubrica "Lo dico a La Sicilia" per esprimere il mio personale plauso all'iniziativa del sindaco e dell'attuale amministrazione comunale di Acireale a tutela del decoro e della pulizia della città. Mi riferisco alla recente ordinanza emanata per impedire l'ormai insopportabile abitudine di riempire portoni, cancelli e soprattutto le nostre strade di valanghe di volantini ed opuscoli pubblicitari. Per rendersi conto dell'entità del problema, basta transitare in una qualsiasi delle vie cittadine (anche delle frazioni) e provare a dare un'occhiata alla "qualità" (e non solo alla quantità) dei rifiuti abbandonati nelle aree pubbliche. La maggior parte dei rifiuti visibili è composta proprio dai volantini. Concludo, augurandomi che, nonostante qualcuno ritenga che "il provvedimento può provocare enormi problemi" e che "al momento non è possibile rispettarlo" (chissà perché è così difficile rispettare norme di comunissima civiltà nella nostra povera isola), siano effettuate le verifiche sul rispetto dell'ordinanza, applicando le relative sanzioni.

Salvatore Mantaci

«Da Pistorius a Corona»

Pistorius batte ai punti Corona per cinque a nove, è il resoconto, dell'incredibile verdetto "recitato" nelle aule dei tribunali di giustizia. Uno ha ucciso, l'altro ha estorto denaro; Uno per compiere il proprio reato deteneva una pistola, l'altro "deteneva" una macchina fotografica; Uno ha sparato quattro colpi di pistola, l'altro ha scattato quattro fotografie, sembra una burla ma è tutto, tristemente, vero. Ha dell'inverosimile, anzi dell'incredibile, la sentenza declamata dal giudice Thokozile Masipa per il processo a Oscar Pistorius, accusato dell'omicidio di Reeva Steenkamp. L'ex atleta ha ucciso con quattro colpi di pistola la fidanzata, ed è stato condannato soltanto a cinque anni di carcere! Di contro, la sentenza di Fabrizio Corona, già detenuto nel carcere di massima sicurezza per scontare una pena, data da un cumulo di condanne pari a tredici anni e otto mesi, ridotte a nove anni di reclusione, accanto ai boss di mafia condannati al 41 bis. Ma siamo su scherzi a parte? L'ex campione paraolimpico in confronto avrebbe dovuto scontare una pena maggiore, ha sparato alla fidanzata, possedeva una pistola (pena sospesa di tre anni) e inoltre fra circa dieci mesi (secondo il suo legale), otterrà anche i domiciliari! Gli diamo anche un premio e/o meglio una "medaglia"? E il re dei paparazzi, Fabrizio Corona, per tre foto "vendute" a venticinquemila euro (subisce una condanna per estorsione), senza pistola ma "armato" soltanto di macchina fotografica, senza aver tolto un capello a nessuno, subisce una condanna di nove anni! Oltre il danno la beffa! Se questa è la giustizia, siamo alla frutta. Sicuramente Fabrizio Corona avrà altre colpe, ma non ha ucciso nessuno. Ha già scontato in carcere parte della pena, e pensare che Pistorius fra meno di dieci mesi, tornerà a casa ai domiciliari fa rabbia. Oggi, in una comunità dove si sono persi tutti i valori sociali, etici e morali, ci dobbiamo preoccupare più se "rubiamo" una merendina nel supermercato, che se magari impugni una pistola e spari a una persona? Se questa è la giustizia, non ci resta altro che chiedere la grazia per Fabrizio Corona. Alla fine lui non ha ucciso nessuno.

Danilo Mascali

«Telecom, bolletta pazza»

Nel mese di luglio di quest'anno invio a Telecom la documentazione per il rinnovo delle agevolazioni del canone. E da qui inizia un'odissea. Qualche giorno dopo mi arriva comunicazione che l'ISEE era arrivato incompleto e che quindi lo dovevo rimandare. Lo rimando e questa volta chiamo il 187 per confermarne l'arrivo. L'operatrice dice che è tutto a posto. Sembra finita, ed in effetti la bolletta che arriva con scadenza settembre sembra confermare il tutto, ma non è così. Essendo registrata al sito della Telecom nei primi giorni di settembre noto che alla voce "servizi attivi" non risultava più il canone agevolato. Chiamo il 187 e questi mi dicono c'è stata un'anomalia sul sistema per sicurezza rimandi l'ISEE. Rimando l'ISEE, chiamo per confermarne l'arrivo, e l'operatrice mi dice che era già tutto a posto e quindi che non dovevo rimandare l'ISEE. In questi giorni andando a vedere sul sito vedo che c'è già la bolletta con scadenza ottobre insolitamente il 10 anziché il 15. Ma il problema non è sicuramente questo. L'importo a me addebitato è quasi 90 euro contro i 30 che solitamente pago. Trasecolo e chiamo il 187 l'operatrice mi dice che non è possibile in quanto la documentazione è a posto ed inoltra il reclamo dicendomi che a giorni mi chiameranno dall'ufficio reclami per dirmi l'importo esatto. Non chiamano ed io innervosita richiamo il 187 e dopo aver avuto ragione l'operatrice mi conferma l'avvenuto inoltro del reclamo ma mi fa capire che questa la devo pagare e poi magari mi faranno il rimborso a gennaio. Evidentemente per avere il canone agevolato non nuoto certamente nell'oro e quindi pagare il triplo in bolletta mi creerebbe molti problemi e quindi ho deciso che non pagherò se non sistemeranno la bolletta.

Lettera firmata

Smarrito cane a S. Maria di Licodia

E' stato smarrito ieri pomeriggio intorno alle 15, nelle campagne di Santa Maria di Licodia, Poldo, un cane di taglia media di circa 30 chili, dal pelo corto marrone. Chi lo trovasse o lo avesse visto può chiamare i numeri 347/5857201/202 oppure 339/5866190.

BELCOSTUME

"Lettera a me stesso"

di **ENZO TRANTINO**

Lezioni di storia per il Potere

Enzo,
gli uomini di potere, se lo esercitano veramente (qualcuno freneticamente, con tale dinamismo che solo la giovane età ne consente il ritmo), ragionevolmente non hanno il tempo di dedicarsi alle letture.
Perciò Plutarco (un signore che venuto dalla Beozia nel 40 dopo Cristo, morto a 79 anni, lasciò alla memoria del futuro ottanta opere), se contemporaneo, non sarebbe stato sfogliato da chi oggi rappresenta un fenomeno di energia, in una nazione abituata alla nomina di un quasi sessantenne a "ministro dei problemi della gioventù" perché si erano riempite tutte le "caselle" degli incarichi governativi e non restava altro per accontentarlo (scriviamo di Italo Giulio Caiati e del suo incarico nel secondo governo Andreotti).
Ma se alla sua riconosciuta vitalità unisse il miracolo delle buone letture, saremmo curiosi di conoscerne il pensiero allorché scorresse un brano di Plutarco, riferito a Cesare. Il condottiero romano, scoperto dal suo "stato maggiore" in atteggiamento malinconico, spiegò: "Non vi pare che valga la pena di addolorarsi se Alessandro alla mia età già regnava su tante persone, mentre io non ho ancora fatto nulla di notevole? "
La morale che un uomo dotato ne trae è presto scritta: la modestia di Cesare che passava da vittoria in vittoria è pari al suo valore.
Pensate, il vincitore di mezzo mondo, si pone in confronto perdente con il leggendario re macedone, il quale, pur giovanissimo (morì a 33 anni!), secondo le richiamate, preziose "Vite parallele", ammoniva a sua volta "Non sapete che il massimo della nostra vittoria sta nel fare quello che fanno i vinti? "
Non avendo rapporti neppure di conoscenza con l'attuale giovane presidente (di Renzi scriviamo), interpetriamo, in libertà, alcuni scenari.
Egli vive circondato da pugnalatori ad arma sguainata ("acciaio amico") e da milioni di cittadini che, sospendendo, allo stato, ogni giudizio, attendono che almeno una parte delle promesse si traduca in realtà (un medico geniale del nostro paese, aggravandosi nella malattia, chiamò al capezzale un locale "fattucchiere", quando si convinse che la medicina non dava più risposte di salvezza. Ai familiari increduli disse: "Che mi costa sperare? ").
Deve quindi ricorrere a tanta modestia, perché sinora soltanto l'anagrafe e la spavalda, efficace comunicazione sono le certezze verificate.
Gli avvocati civilisti usano una formula inattaccabile: "se ed in quanto possibile"; i medici fanno di più: "salvo complicazioni". Li imiti.
Così accontenta Cesare.
Alessandro va oltre: considerare i bisogni dei "vinti" (il nostro è popolo di vinti: dalle necessità divenute depressione) per adeguarsi a loro, alla soffocante, crescente, richiesta di aiuto. Se usasse seduzione senza concretezze perderebbe tutto in una sola mano.
Qualcuno ammoniva alle domande sulle proprie capacità: "Poco se mi considero, un po' se mi confronto". Ne tenga conto.
Intanto, il tempo sgomitolava giorni, mesi, anni e nel 2013 arrivava il premio Nobel per la Letteratura.
Vinceva Alice Munro, una impressionante scrittrice dell'Ontario. Non le chiediamo, presidente, di leggere qualcuna delle tante opere: come ci salverebbe, se dovesse sottrarre tempo ai soccorsi? Gli spagnoli ricordano quanto sia impossibile "nuotare e guardare gli abiti lasciati sulla riva".
Prosegua, forte di sé e sensibile a chi merita e non ha.
Un attimo, per ricordare un titolo della Nobel, deve trovarlo: "Chi ti credi di essere", è il romanzo di successo.
Le diamo la nostra parola: non è irriguardosa derisione. Siamo rimasti con mentalità e rispetti istituzionali, pur felicemente lontani da otto anni dal "palazzo".
A nulla aspirando, nulla chiedendo (qualcuno dei "suoi" ancora sbava per quell'incarico mancato di cui ora dispone la signora Mogherini…), siamo leali nel ricordarle: confrontarsi con sé e con gli altri è il cuore del saggio.
Non avendo, presidente, il tempo di leggerci, siamo ripagati dal tentativo della parabola del "fattucchiere": che le costa pensarci?

Enzo
enzo. trantino@virgilio. it